COMUNICATO STAMPA

A Pienza, l'arte di rallentare: Laura Casini firma la personale del Val d'Orcia Art Festival 2026

"Cammini di vita" in mostra alla Fabbriceria della Cattedrale dal 5 dicembre al 2 gennaio

Vernissage il 5 dicembre, ore 16.30. La tela "Roots" scelta per una serie numerata di bottiglie Orcia Riserva 2022 di Capitoni

Pienza, 9 novembre 2026. Pienza fu pensata come una città da guardare con calma: nel Quattrocento Papa Pio II e l'architetto Bernardo Rossellino ne fecero un luogo dove proporzioni, prospettive e il paesaggio unico della Val d'Orcia educano lo sguardo. È in questa cornice, nel centro storico della "città ideale" e nel cuore di un territorio patrimonio dell'Umanità Unesco, che la terza edizione del **Val d'Orcia Art Festival** (**5 dicembre 2026 – 2 gennaio 2027**, Fabbriceria della Chiesa Cattedrale) dedica una personale a **Laura Casini**, artista italosvizzera, residente a Ginevra, nota nel panorama europeo come "poetessa cromatica", nel filone dell'astrazione lirica. La mostra **"Cammini di vita"** condensa la sua ricerca artistica, tra spazio, luce, materia e astrazione. Il suo è un invito a rallentare e a cristallizzare la bellezza iridescente del presente, attraverso un moto interiore. Attraverso lo sguardo di Laura Casini, cromatismi che si animano di luce e di bagliori chiedono al visitatore di fermarsi, di lasciare che il colore si sveli col tempo, nel ritmo con cui la città rinascimentale chiede di essere attraversata. Lo si vede in tele come *Avvenire* (acrilico, 70x50 cm, 2024), dove l'oro pulsa e cattura la luce e i suoi bagliori in uno spazio cosmico dalle tonalità lunari, tra il madreperla e il grigio, impreziosite da una costellazione di punti luminosi. La superficie, densa e quasi tattile, rivela sfumature inaspettate: la forza, il caos, l'effimero e l'eterno. In una stagione di immagini consumate in un istante, la sua pittura sceglie la durata. Emblematica, sin dal titolo, *Toi e moi (entre ombre et lumière):* la tela (acrilico su tela,50x70 cm, 2023) in un gioco di ombre e luci, con l'iridescenza dell'argento vivo e l'oro, crea un paesaggio *yin* e *yang*, tra venature marmoree e azzurro polvere. Un cromatismo cosmico che si accende nelle stesse tonalità, tra grigi e azzurri, cipria e grigioperla, in *Fuoco ardente* (60x50, acrilico su tela ,2024) dove il bronzo ramato si increspa e si espande. Il paesaggio si accende di mistero e femminilità in *Giardino Segreto* (80x80 cm, acrilico su tela, 2022) tra lillà, viole e pensieri. *La scala* (60x50cm, acrilico su tela, 2017) ascende in un'escalation dal prugna al giallo, tra diversi percorsi scelte da intraprendere, inseguendo la luce e l'astrazione, in salita verticale.

"*Il titolo Cammini di vita rende l'idea del mio percorso artistico compiuto sin qui e ancora in costante*

evoluzione e movimento- spiega l'artista **Laura Casini**-. *Tutto ciò che esprimo a livello cromatico è guidato e generato dall'energia che nasce dall'emozione, scaturita anche da piccoli episodi quotidiani, a una parola, una canzone, una confidenza, una chiacchierata. Quando riesco a creare una connessione interiore con chi si trova di fronte alle mie opere, sento che il mio lavoro acquista significato. Perché è anche attraverso uno sguardo sensibile e creativo che si esplora e si raggiunge la propria interiorità. Le mie tele diventano così il punto di crocevia e intersezione tra la mia esperienza e quella degli altri. È dalla condivisione di emozioni e di un pezzo di vita, anche solo di un attimo, che si costruisce la mia arte. Un cammino di vita, il mio, che incontra quello degli altri, tra espressione e movimento, esteriore e interiore* ".

La personale di Laura Casini si inserisce in un'edizione che intreccia arte, design e innovazione: il **Premio Manlio Armellin**i, dedicato al manager che ha reso il **Salone del Mobile di Milano** un luogo che ha intrecciato il design con l'arte e gli artisti, le **gallerie on-line sul sito ufficiale** e una giuria di prestigio, presieduta dallo storico e critico dell'arte **Alberto Moioli**, premierà i primi classificati.

L'opera Roots (Radici) è il soggetto della etichetta enologica per "Orcia Riserva Doc 2022", realizzata in collaborazione con il Festival e con **Capitoni**, importante cantina e azienda agricola e vinicola del **Podere Sedime di Pienza**. La tela *Roots* (80x60, acrilico su tela, 2020) di Laura Casini *(visibile in mostra)* esce così dalla sala espositiva ed entra nella vita quotidiana: un'opera da custodire, da regalare, da condividere a tavola, che lega il segno dell'artista al territorio che lo ospita. Una tela suggestiva, con una tonalità che spazia dal rosa cerasuolo al rosso rubino, in cui l'arte del colore incontra quella enoica, in un territorio naturalmente vocato alla produzione di grandi vini. "*Una bottiglia di vino è il suono di una tavola in festa: risate, persone care, un prato intorno*- spiega **Laura Casini-.** *Con Roots celebro i momenti che questa edizione speciale Capitoni accompagnerà: unici, irripetibili, profondi e articolati come le radici delle vigne. Una bottiglia di vino celebra la vita e anche la natura, attraverso la passione e il rispetto di chi ama la terra. Per me è un piccolo sogno realizzato, che accompagna e celebra altri momenti felici, di chi stappa questo vino".*

L'artista

Laura Casini – Artista di origini italosvizzere residente a Ginevra, nota nel panorama europeo come «poetessa cromatica». Dal suo esordio nel 2016 ha attirato l'attenzione di gallerie internazionali e in pochi anni ha costruito un percorso di rilievo, con mostre e riconoscimenti tra Ginevra, Barcellona, Monte Carlo, Roma, Dubai, New York e Parigi. La sua pittura astratta trasforma l'intangibile in emozione palpabile: celebrazioni della forza vitale, cariche di luce, materia e colore, con superfici dense, quasi tattili, in cui strati di pigmenti e dettagli metallici e iridescenti rivelano sfumature inaspettate. Tra i nomi della XIV edizione dell'Enciclopedia d'Arte Italiana, nel maggio 2026 ha partecipato alla collettiva «Otto Sguardi d'Autore 2026» al Museo d'Arte e Scienza di Milano, a cura di Alberto Moioli, con la tela *Dove sorge il sole*.

Il festival

Il Val d'Orcia Art Festival, giunto alla terza edizione, porta a Pienza, dal 5 dicembre 2026 al 2 gennaio 2027, un dialogo tra arte, design e paesaggio, e lo affianca a una vetrina digitale che ne amplia il pubblico ben oltre la Toscana. Sul sito **valdorciaartfestival.com** è attiva una galleria online con opere di pittura, scultura, fotografia, digital art, disegno architettonico e illustrazione. Prima del vernissage verrà attivato un sistema di voto aperto al pubblico, mentre una giuria selezionerà i primi tre classificati, che riceveranno un premio in denaro. Tra i media partner figurano **Radio Rosbrera** e **Radio Val d'Orcia**.
La novità del 2026 è il **Premio Manlio Armellini**, edizione unica dedicata allo storico Segretario generale e poi Amministratore delegato del Salone del Mobile di Milano (1964-2009), figura chiave nella promozione del Made in Italy nel mondo dell'architettura. Sostenuto dal **Salone del Mobile** e da **FederLegnoArredo**, coinvolge il **NID – Nuovo Istituto Design di Perugia**: tre progetti degli studenti saranno premiati ed esposti, insieme a immagini dall'archivio privato di **Armida Armellini**. Come osserva l'architetto **Rosanna Brambilla**, giornalista e già direttrice di magazine di interior &design, tra gli organizzatori: "*Il festival vuole sollecitare l'attenzione su un processo creativo capace di coinvolgere imprenditori, designer, comunicatori e artisti, travolgendo letteralmente la città, in una kermesse internazionale divenuta modello".*

Gli artisti in mostra

Oltre a **Laura Casini**, che partecipa per la prima volta al Festival, tornano dalle edizioni precedenti lo scultore **Mattia Siddi**, vincitore dell'ultima edizione, l'attore e vignettista **Massimo Wertmuller**, **Paola Marinenzi**, **Roberta Betti**, **Victorino Mercado**, **Luciana Maison**, l'orafa **Rossella Ugolini**, **Cleo**, **Marilina Fortuna** (arte e sostenibilità ambientale), il fotografo **Andrea Vierucci** e la filosofa-artista **Orsola Rignani**. Tra i nuovi nomi e i partecipanti al bando 2026 spiccano **Enea Barbieri** (astrofotografia), **Tiziano Guerrini, Ali Nasser-Eddin, Iryna Zyza, Martines Jones, Sybil Fix, Nicol Ferrari, Luigi Marco Iacono, Alessandro Acciarino, Barbara Foresti, Lucio Barlassina, Fabrizio Angeli, Francesco Lorenzetti, Claudio Donghi, Anne Marie Delaby, Franca Aquaro Chirulli, Simone Cioli, Antonio Servillo** (presidente dell'Associazione Cento Pittori di Via Margutta), **Elena Frasca Oderizzi, Michele Tranquillini, Patrizia Perricone e Matteo Frassinetti.**

Informazioni: www.valdorciaartfestival.com

Capitoni

Nata a Podere Sedime, a Pienza, nel cuore della Val d'Orcia, l'azienda agricola Capitoni è la storia di una famiglia di contadini che ha scelto di dedicarsi solo al vino. Da quando Marco Capitoni, alla fine degli anni Novanta, ha rinnovato i vigneti e nel 2001 ha dato vita alla prima etichetta, che porta il nome di famiglia, l'idea è rimasta la stessa: la qualità viene prima della quantità. Cura attenta in vigna, fermentazioni spontanee e nessun artificio in cantina, fino a rinunciare all'annata quando la vigna non offre garanzie. Ne nascono vini della DOC Orcia, interpretazioni autentiche del Sangiovese, tra cui il Capitoni Orcia Riserva. È la

prima etichetta aziendale e l'unica prodotta ogni anno, grazie al connubio tra Sangiovese e Merlot. Per l'annata con in etichetta Roots 2022 l'uvaggio è Sangiovese 80% e Merlot 20%, da un vigneto selezionato di 4 ettari a 464 m s.l.m., su suoli di sabbie e argille di origine marina, allevati a cordone speronato unilaterale con 5.000 piante per ettaro. www.capitoni.eu

Fabbriceria della Cattedrale di Pienza

Via del Casello, 1

Pienza (Siena)

0578.749059

Vernissage, ore 16.30, sabato 5 dicembre 2026.

Laura Casini, Chromatic Poetess

contact@chromaticpoetess.com